



CEROSILLO Rag. DARIO S.R.L.



92291



Member of CISQ Federation

RINA

ISO 14001:2004
Sistema Ambientale Certificato

31/1/14
come altre oli.

Urbanistica 118 18.
Urbanistica
Urbanistica



922

On.le
Comune di Genova - Archivio Protocollo Generale
Piazza Dante, 10
16121 Genova

Osservazioni

della **Cerosillo Rag. Dario S.r.l.**, con sede R, in
persona del legale rappresentante rag. Dario Cerosillo,

nei confronti

del progetto preliminare di PUC adottato con deliberazione del Consiglio
comunale di Genova 7 dicembre 2011 n. 92.

* * *

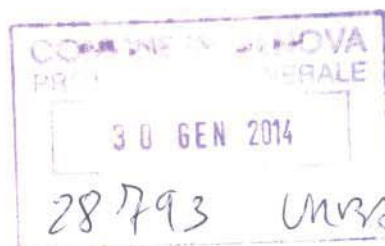
- La Cerosillo rag. Dario S.r.l. svolge l'attività di commercio e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi nel fabbricato in Genova, Lungobisagno Dalmazia civ. n. 17.

Per rendere un migliore servizio ai propri clienti, effettua il ritiro dei rottami provenienti da officine e da demolizioni di rifiuti non pericolosi di cui alle tipologie 3.1, 3.2, 5.6 e 5.19 del D.M. 05/02/98.

Con notevole sforzo economico -in considerazione dell'attuale congiuntura di crisi e in particolare della stasi delle attività industriali- la società ha attivato l'impianto di Lungobisagno Dalmazia per far fronte più agevolmente e con minori disagi alle domande di smaltimento provenienti dalla zona circostante anche a seguito della chiusura dell'impianto di Genova, ex scalo ferroviario di Terralba.

L'attività, così attivata dal 2009, è da allora *imprescindibilmente necessaria*

COMUNE DI GENOVA DIREZIONE / TRAMISTIA SUE E GIUSTIZIA	- 3 FEB 2014	PC
		Prot. N°



alle attività delle zone centrali e del levante della città, tenuto conto che il più vicino impianto esistente si trova a molti chilometri di distanza nella Vallata del Polcevera.

L'impianto di Lungobisagno Dalmazia dimezza le percorrenze di trasporto e consente un sensibile risparmio di tempo e di costi.

La riduzione delle percorrenze e dei viaggi dei mezzi più piccoli si riflette positivamente sul traffico veicolare che viene ridotto, sul consumo dei carburanti e quindi, complessivamente, sull'inquinamento ambientale.

L'attività è svolta in un piccolo capannone in muratura con struttura in acciaio e copertura a due falde (lunghezza m. 33; larghezza m. 12; superficie interna di mq. 396; altezza utile m. 7,50).

E' ozioso sottolineare come lo smaltimento lecito e regolare di rottami metallici provenienti da autofficine e da cantieri edili e una rete strategicamente distribuita di impianti abilitati sul territorio cittadino costituisce risposta ad una sentita esigenza ed al riprovevole e diffuso fenomeno dell'abbandono indiscriminato sul territorio.

All'interno del capannone si svolge la seguente attività:

- messa in riserva [R13] di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa - tipologia 3.1 del D.M. 05/02/98 per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica [R4];
- messa in riserva [R13] di rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe - tipologia 3.2. del D.M. 05/02/98 per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica [R4].

L'intera area per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti, ed anche l'area dedicata al conferimento, è dotata di un sistema per la raccolta degli oli e degli altri reflui che potrebbero fuoriuscire dai rifiuti o dai mezzi e comprende una canaletta realizzata con elementi modulari in PED-AD, munita di griglia carrabile atta ad intercettare e raccogliere i reflui ed a convogliarli in una cisterna in muratura totalmente impermeabile per la

presenza di una stesa di resine epossidiche della capacità di circa m³ 0,360 idonea a contenere eventuali sversamenti.

I rifiuti stoccati in cumuli vengono separati tra di loro mediante elementi prefabbricati o in metallo.

Per ulteriore contenimento dei rifiuti, sono utilizzati cassonetti metallici, fusti metallici, big-bag e cassoni scarrabili.

Per i rifiuti classificati RAEE è effettuata esclusivamente l'operazione [R13] di messa in riserva. Essi vengono inviati ad impianti autorizzati al loro trattamento mentre per gli altri, non classificati RAEE, è effettuato il trattamento di cernita, smontaggio e/o disassemblaggio e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche con recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi.

L'impianto è stato dotato di un rilevatore di radioattività a portale di una pesa a ponte.

Le materie prime secondarie per l'industria metallurgica, conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI e UNIEURO, sono depositate in attesa di essere inviate agli utilizzatori, separate tra loro, in zona dedicata.

L'impianto tratta annualmente circa diecimila tonnellate di rifiuti.

La movimentazione, in entrata ed in uscita dallo stoccaggio, avviene con l'ausilio di un caricatore con benna a polpo ed un muletto sollevatore.

Essendo lo stoccaggio effettuato all'interno di un locale chiuso, non vi sono emissioni né acque di dilavamento da pioggia.

I rifiuti sono stoccati nel rigoroso rispetto delle norme generali relative agli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva di rifiuti non pericolosi previste dall'allegato 5 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i..

* * *

Nel progetto preliminare di PUC il compendio è compreso nell'Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo-urbano **AR-PU**.

L'attività descritta rientra, a quanto pare logico ritenere, tra le funzioni **ammesse**, tenuto conto che si tratta di lavorazioni non inquinanti e che tra le funzioni principali è compresa l'**industria** e sono **espressamente escluse** le "attività con emissioni significative art. 12 punto 7.3 lettera c)" (dunque, *altre*).

Peraltro

ove dovesse ritenersi che l'attività sia non compresa tra le funzioni ammesse,

si chiede

che in sede di adozione del progetto definitivo di PUC vengano inclusi, nella disciplina dell'Ambito anche gli impianti per trattamento, smaltimento e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi, non pericolosi né inquinanti.

In questa prospettiva si segnala che in zona e quindi nell'Ambito AR-PU che ora interessa, sono presenti: un'attività consolidata da tempo nel settore del recupero di oli esausti; un'isola ecologica di AMIU e l'autorimessa dei mezzi di servizio AMIU.

Dunque l'attività svolta nel compendio di interesse delle esponenti non è, per così dire, *isolata* ma, può dirsi, *caratterizzante* l'intorno.

Con l'adozione della disciplina che ora si chiede di deliberare, ben possono essere dettate le meglio ritenute e più rigorose limitazioni e cautele, opportune per il rispetto di ogni voluto standard qualitativo ambientale financo **limitando** (come il PUC fa, ad esempio, nella distinzione dei generi commerciali in alimentari e non alimentari, spesso consentiti o vietati nelle varie *zone* cittadine) i rifiuti trattabili senza precludere *in toto* l'attività.

In alternativa

si chiede che l'ambito (od il compendio) venga *riclassificato* **AR-PI**.

Si segnala da ultimo


da un lato, che in tutto il IV Municipio è dal PUC indicata una sola area (nella parte alta di Via Solimano) nella quale *potrebbe* essere svolta l'attività che ora

interessa ma tale area è *nuda* (non edificata) e totalmente non attrezzata; dall'altro lato, si rimarca che l'attività svolta nel compendio oggetto delle presenti osservazioni è, dalla legge, dichiarata **di pubblica utilità** e, in disparte la qualificazione normativa, **è oggettivamente di somma utilità**, adempiendo ad una funzione **essenziale** (oltre ad essere, come è ovvio, occasione di lavoro per gli addetti).

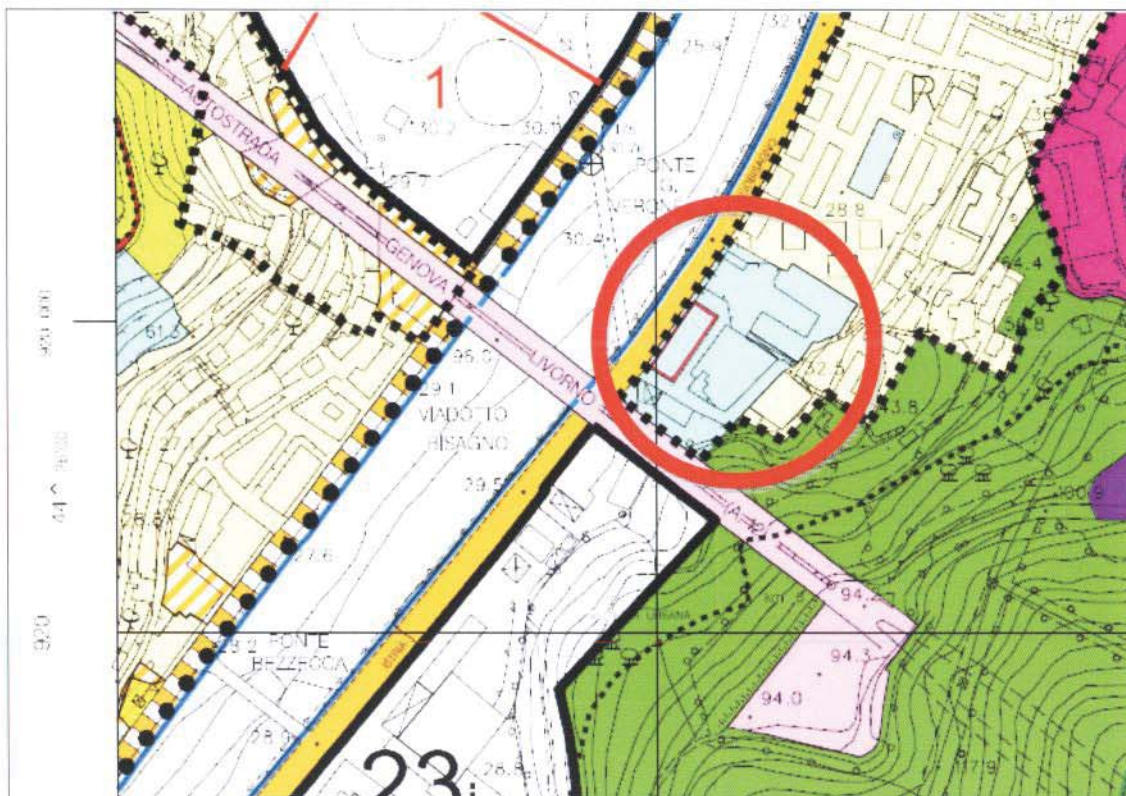
Con osservanza.

Genova, 23 gennaio 2014

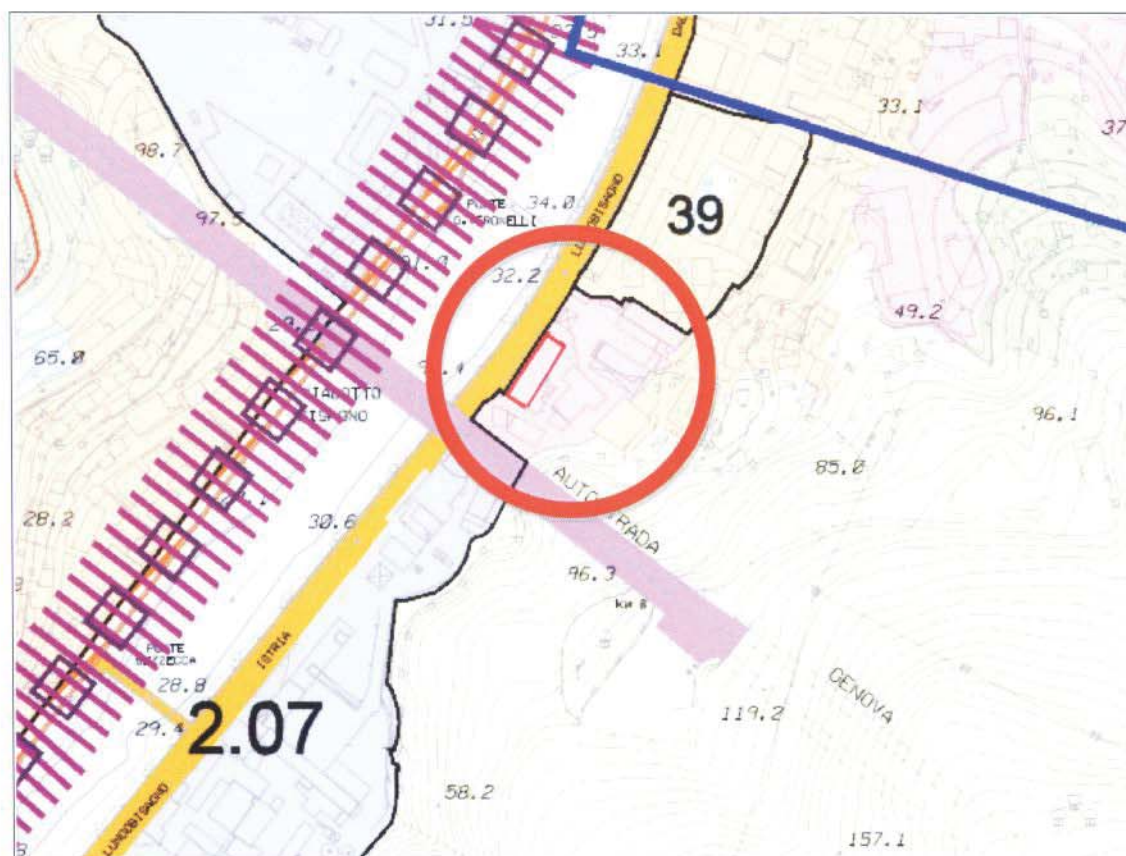
Cerosillo Rag. Dario S.r.l.



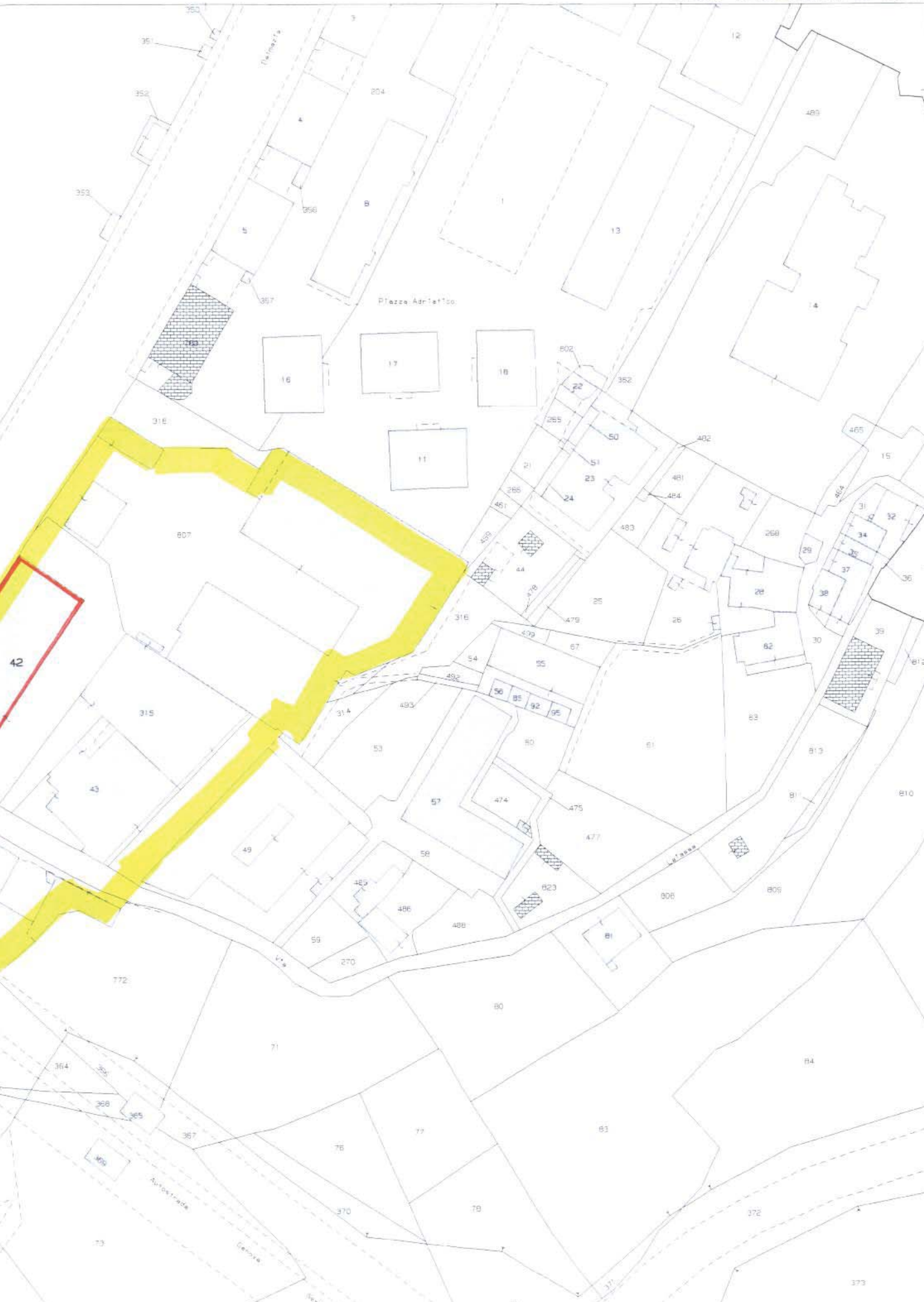
CEROSILLO RAG. DARIO S.R.L.



PUC VIGENTE – TAV. 29 – ZONA FF



VARIANTE D.C.C. 92/2011 – TAV. 3.4 – IV Municipio – ZONA AR PU



29-Gen-2014 14.50
Prot. n. T196061/2014

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice: 388 000 x 276 000 metri

Comune: GENOVA/A
Foglio: 10 A11/A